

**SESSO E PERVERSIONE IN INTERNET**  
**Di Chiara Camerani, psicologo**  
**Presidente CEPIC - Centro europeo psicologia investigazione e criminologia**

VIRTUALE E REALE

Il dizionario alla parola “virtuale” fornisce un doppio significato; quello di fittizio, non rispondente alla realtà e quello di potenziale, che non è ancora stato attuato ma che può attuarsi in avvenire..

Il termine realtà virtuale indica generalmente una realtà simulata, una condizione cioè in cui una certa apparecchiatura o un certo apparato tecnologico o digitale riproducono le condizioni della realtà .

Quanto detto ci porta a considerare erroneamente l’ambito virtuale come una condizione “immaginata”, “inconsistente”, “irreale”. Una realtà riprodotta, seppure con sostanziali differenze, è anch’essa una realtà? H. Veleno fa notare che un libro virtuale è ugualmente letto, come uscire dall’impasse?

Nonostante la nostra cultura ci renda difficile considerare reale qualcosa che influenza la realtà ma non è prettamente materiale, potremmo dire che tutto ciò che modifica la realtà e la percezione, sia esso virtuale o simulato, acquisisce una connotazione reale ed è concreto nella misura in cui riesce a modificare la realtà.

Per questo motivo ciò che accade su internet è a tutti gli effetti reale, anche se distorto o amplificato in alcuni aspetti

Il virtuale crea una realtà “altra” in cui viene riprodotto ciò che è presente nella quotidianità; il sistema comunicativo, la regolamentazione dei rapporti, sociali, sessuali ed economici, le potenzialità creative e patologiche. La rete rispecchia la vita, le fragilità i bisogni, le mode...

LA COMUNICAZIONE NEL VIRTUALE

Rucker, nel suo manifesto transrealista afferma che la realtà è solo uno dei tanti livelli dell’essere, spesso fuorviante.

Il mondo di internet e gli scambi che avvengono in esso, sono molto simili alla realtà; la comunicazione è mantenuta e a volte, non essendo mediata dal pregiudizio dell’apparenza, può essere più autentica o più falsa di quella reale.

L’aspetto del non verbale (intonazione e l’emozione che accompagnano la nostra comunicazione) è sostituito dall’EMOTICON, dall’inglese emotion più icon, cioè icone emozionali; le “faccine” che si accompagnano spesso alla comunicazione digitale (o agli sms). Gli emoticon servono ad indicare lo stato d’animo che accompagna una certa frase o un discorso, sostituiscono l’intonazione e la mimica. La stessa modalità di scrittura fornisce indicazioni sull’intento comunicativo dello scrivente, lo scrivere in maiuscolo ad esempio equivale ad urlare...

La comunicazione nel virtuale richiede inoltre una identità, un Nickname.

Il “nomignolo” ha lo scopo di garantire l’anonimato a chi lo desidera, ma soprattutto ha la funzione psicologica di sancire l’allontanamento dal mondo, l’appartenenza ad un nuovo gruppo e l’acquisizione di una nuova identità. Questa dinamica è utilizzata in gruppi sociali nei quali è importante rafforzare l’appartenenza ed il passaggio ad una vita diversa dalla precedente. L’acquisizione di un nuovo nome è presente all’entrata in sette o comunità religiose (suore e preti, lasciano il proprio nome temporale per acquisirne uno che sancisce l’appartenenza alla nuova comunità spirituale), o in gruppi e bande giovanili.

In internet come nel mondo tangibile esiste un codice di comportamento denominato NETIQUETTE (da net, rete più etichetta), Sebbene più esigui e meno condizionanti, alla stregua della società reale, la società virtuale impone codici di comportamento che regolamentano i rapporti con gli altri e con il mondo circostante

IL SESSO NEL VIRTUALE

Una volta osservate le similitudini tra reale e virtuale e preso in considerazione il suo valore di realtà che attivamente modifica le nostre percezioni e reazioni, possiamo iniziare a considerare come il virtuale si rapporta al sesso.

Galimberti definisce la sessualità umana come un *“complesso di caratteri fisici, funzionali, psichici e culturali atti alla perpetuazione della specie”* sostiene inoltre che *“... nell'uomo l'atto sessuale si manifesta come un fenomeno complesso dove, accanto alle espressioni genetiche, alla funzionalità endocrina e nervosa, si aggiungono componenti psicologiche individuali e norme culturali che influenzano in maniera diversa il vissuto e la condotta sessuale di ciascun individuo”*

La sessualità umana infatti ha un carattere **duale**, di evento psicologico e somatico; ciò significa che quello che accade al corpo avrà una ripercussione sulla psiche e viceversa. Parte della nostra vita sessuale è vissuta nell'immaginario. La fantasia gioca un ruolo determinante nell'erotismo e nell'eccitazione.

Il sesso virtuale è intriso di fantasia, è solitario, in quanto non possiede un corrispettivo tangibile, ma “comunitario” in quanto la fantasia si intreccia a quella di altri incontrati in rete e proietta forme nuove e complesse sullo schermo e nell'utente. Nonostante l'intangibilità dell'altro, l'interazione ne rende concreta la presenza

## COS'E' IL CYBERSEX

Cyber è l'abbreviazione di cybernetics, cibernetica; la scienza che studia le possibilità di mettere in relazione e “comunione” le modalità comunicative del cervello con le possibilità funzionali della macchina.

Il termine cybersex è una sorta di contenitore nel cui interno si trovano le realtà più diverse. Cercheremo quindi di definire prima di tutto il significato della parola e poi le sfumature che la caratterizzano.

In termini più generici, quando usiamo la parola cyber intendiamo tutte le condizioni in cui applichiamo un'interfaccia tecnologico ad un ambito umano. Nel tempo il termine *cyber* è divenuto indicativo di un certo tipo di applicazione tecnologica che comprende ambiti sempre più disparati quali la comunicazione, la cultura, la moda, il costume divenendo una forma di cultura a se stante.

Nel caso del cybersex quindi, parleremo di un ambito in cui una tecnologia adeguatamente interfacciata andrà ad interagire con l'attività sessuale.

## IL CYBERSEX E TRANSGENDER COME CULTURA ANTAGONISTA E LIBERATORIA

Alla luce di quanto detto, si può definire il cybersex come un sistema di credenze, di modalità relazionali, derivato dall'interfacciarsi di sesso e nuove tecnologie di comunicazione. Ciò porta con sé tutte le positività e le debolezze che riscontriamo nella sessualità normale...

In realtà non accade niente di nuovo nelle nostre abitudini sessuali o comportamentali, solo, da animali evoluti quali siamo, ci avvaliamo delle nuove tecnologie per soddisfare meglio i nostri bisogni e farlo nella maniera più rapida ed efficiente possibile

Il cybersex, nella sua accezione più stretta, fa parte del più vasto campo della cultura antagonista che comprende manifestazioni quali il transgender ed il sesso estremo. In queste espressioni il cybersex soddisfa una esigenza sempre più diffusa in società fortemente ghetizzanti: il bisogno di liberarsi da qualsiasi concetto predefinito e stabilito di identità, genere o comportamento sessuale, per spostarsi nel mondo della possibilità in uno spazio in cui non esistono opposti, in cui si può essere uomo, donna, o entrambi, si può giocare o sperimentare, non solo con la propria fisicità ma anche con la propria identità sociale.

Trovarci in un momento di passaggio tra la chiusura di un millennio e l'inizio di un altro, ha contribuito ad insinuare dubbi. Lo stimolo dato alla ricerca scientifica e tecnologica ha cambiato radicalmente ed in modo estremamente veloce le nostre abitudini ed il nostro stile di vita.

Il continuo bombardamento pubblicitario e mass-mediatico che ci costringe ad essere ciò che compriamo o che possediamo, a rispondere a determinati canoni, spinge le nostre

ideologie, certezze e identità a vacillare. Da ciò deriva la nascita della cultura alternativa e della corrente transgender<sup>1</sup>.

Il nuovo millennio pone nuovi dubbi sull'identità e sul significato del corpo, ne è la riprova una sempre maggiore diffusione di tatuaggi e piercing. Il transgender risponde fondendo, appiattendolo, trascendendo (a seconda dei punti di vista) i concetti di significato e di identità di genere, ponendosi come sottile linea di confine fra il tutto (contenitore di significati) e il nulla (molteplicità senza sostanza).

La cultura da sempre chiede di schierarci in una prospettiva di costante dualismo (maschile/ femminile, destra/sinistra, musulmano/cattolico...) ciò ha una funzione di preservazione sociale e comprensione immediata delle dinamiche relazionali e dei "modi di relazionarsi" alle persone.

La classificazione dell'altro ci permette di stabilire una linea di condotta dettata da convenzioni sociali in base al tipo di rapporto (superiore/ subalterno, uomo/ donna...)

Il cybersex introduce una negazione del dualismo in favore della libertà, della molteplicità, dell'alternanza. Ciò porta non al rovesciamento delle parti (uomo vs donna) ma al loro superamento.

Transgender/Cybersex non indica solo pratica di sovversione degli stereotipi sessuali e di genere ed una rottura delle regole comunicative e culturali ma si pone come una "filosofia" di vita, una nuova cultura che si avvale delle tecnologie avanzate per introdurre un nuovo ambito di esplorazione e sperimentazione che si rifà alla corrente del transgender, cioè ad una pratica di liberazione da ogni costrizione concettuale e fisica secondo una prospettiva anarchica e libertaria. Un percorso di presa di coscienza e di ampliamento degli odierni limiti psichici, culturali ed espressivi.

#### SESSO IN RETE

Il cybersex è virtuale in quanto creato tramite nuovi sistemi digitali e tecnologici, ma reale in quanto ha effetti tangibili, influenze concrete sulla nostra vita, sessualità, percezione, capacità di scelta, ed emozione

Riflette una nuova forma di comunicazione e di una nuova forma di espressione più consona alla realtà che stiamo vivendo ed al progresso tecnologico, economico, sociale che la influenza. In questa prospettiva il cybersex diventa un campo di esplorazione in cui il soggetto si sperimenta avvalendosi dei mezzi tecnologici a sua disposizione

Lo scardinamento culturale riflette i cambiamenti evolutivi e socioeconomici che rispecchiano a loro volta lo scardinamento delle strutture societarie (il grande calo demografico che denota un minore interesse alla procreazione, l'assenza di rete sociale e le modalità in cui è strutturata la vita, il maggiore isolamento...). In questo ambito si pone la grande percentuale di gente comune che pratica "cybersex" (anche se il termine in questo caso è davvero inadeguato). Secondo Media Matrix,<sup>2</sup> nel solo dicembre 2002 circa 26 milioni di persone hanno visitato siti che combinano appuntamenti online. Da uno dei maggiori rappresentanti sul mercato di appuntamenti telematici americani risulta che metà degli utenti ha meno di 30 anni. Da altre ricerche italiane risultano molti giovani ma anche molti coniugati.

Ma come mai così tante persone sono attratte dal cybersex?: Secondo le ricerche della Young<sup>3</sup> il 54% di soggetti definiti internet dipendenti ha riferito una precedente storia di depressione, un 34% pregressi sintomi di ansia ed un gran numero di soggetti parla di una bassa autostima cronica

Ci sono alcune attrattive in questa nuova realtà che possono farci comprendere meglio il fenomeno

**l'anonimato;** La possibilità di entrare in contatto con qualcuno senza essere riconosciuti porta con sé molte attrattive; la sensazione di essere deresponsabilizzati in ciò che si fa e si dice ad esempio; può spingerci a tirare fuori il peggio di noi, ma anche le nostre

---

<sup>1</sup> Transgender: transizione, passaggio transessuale: transizione dei genitali, passaggio dell'individuo sessuato in altro. Transgender: inteso in senso più ampio di passaggio di genere (non si opera, mantiene il sesso genitale ma cambia il genere sessuale). In questo caso avremo un passaggio di genere, di identità, rispetto ad un passaggio di genitali

<sup>2</sup> Da "Fast sex" Luca Neri "l'Espresso" n°12, Marzo 2003

<sup>3</sup> Young K.S. *Caught in the net* John Wiley and Sons 1998

emozioni più autentiche, i nostri desideri più nascosti, le cose di cui ci vergognamo. Questo atto liberatorio permette a chi è timido o inibito di entrare in contatto emotivo con altri. Permette inoltre a persone che vivono con disagio la propria sessualità o il proprio genere (omosessuali, transessuali...o anche persone in crisi) di uscire allo scoperto, di esercitarsi in un ruolo che, se troveranno il coraggio, potranno assumere anche nella realtà quotidiana.

In situazioni più comuni permette di “giocare” con l’erotismo, con il sesso e con un po’ di perversione (quella sana!) laddove, per abitudine, noia, mancanza di tempo, consuetudini sociali sbagliate (velocità di rapporti sessuali, superficialità nella conoscenza, timori legati ai nuovi ruoli sessuali, perdita della consuetudine del corteggiamento, difficoltà nel raggiungere l’intimità...) si è persa la capacità, la voglia ed il coraggio di giocare. Questo Può forse spiegare come mai tante persone “normali”, sposate o con una relazione fissa indulgano in giochi erotici virtuali. Laddove il desiderio è assopito nella quotidianità, ci si concede di ricercarlo in condizioni in cui dall’anonimato e la distanza proteggono da eventuali rischi... salvo poi cedere al rischio di non poterne più fare a meno (Il cosiddetto disturbo da dipendenza da internet<sup>4</sup>)

**la possibilità di fare conoscenza con altre persone:** A fronte di una maggiore solitudine (famiglie sempre più ridotte, isolamento sociale, difficoltà a stabilire nuove conoscenze...) e di conseguenza, ad un maggior desiderio di contatto, si contrappone la diffidenza verso l’altro, il timore di essere invadenti, l’imperativo di essere sempre produttivi e veloci. Quando qualcuno si ferma a parlare con noi, generalmente pensiamo che sia pazzo e che voglia qualcosa, e dopo l’incontro andiamo via perplessi, confusi perché quel comportamento non risponde agli abituali canoni di interazione sociale. Internet ha fornito un escamotage rispetto ai canoni di relazione stabiliti, ha permesso cioè di presentarsi a qualcuno mai visto senza timore di essere scambiati per pazzi strani e di comunicare forse in modo più autentico visto che il fattore estetico o economico, almeno per i primi scambi, non conta

#### DAL CYBERSEX ALLA PERVERSIONE

Abbiamo finora discusso le dinamiche psicologiche comuni, ma cosa accade quando questa stessa realtà è “indossata” da soggetti con incerta identità sessuale dovuta a traumi o parafilie? Il perverso e lo psicopatico mostrano in genere un inadeguato sviluppo dell’identità sessuale e della capacità relazionale (intesa come capacità di interagire con l’altro su un piano di parità, empatia e reciprocità). L’incapacità di relazionarsi su un piano paritario con l’altro altera la capacità di seguire le normali fasi di avvicinamento sessuale che comportano un primo contatto (fase di Conoscenza) in cui si esercita la propria capacità di entrare in relazione, conoscersi e farsi conoscere, una fase di corteggiamento che implica lo stabilire una intimità con la persona e la giusta vicinanza per l’approccio sessuale, segue poi la fase conquista che implica l’approccio sessuale, i preliminari, l’atto sessuale ed in fine, la fase di consolidamento o separazione che stabilisce l’andamento della relazione su un piano di continuità tra i due soggetti che si danno delle regole interne alla coppia o scelgono di non incontrarsi nuovamente. Spesso il perverso ha grosse difficoltà nella realizzazione di queste fasi a causa della forte inadeguatezza che vive. Il voyeur mostra difficoltà anche solo nello stabilire il primo contatto, mentre il frotteur o l’esibizionista lo vivono in modo distorto. Il sadico, da grande manipolatore è spesso molto bravo nella conoscenza e nel corteggiamento, ma distorce la fase della conquista

Internet si pone come panacea in questi casi, fornendo la possibilità di assumere una cosiddetta “personalità multiplanare”. Il soggetto infatti ha la possibilità di scavalcare la fase della conoscenza, l’imbarazzo e la paura legata al primo contatto trovandosi nella condizione di poter assumere qualsiasi identità.

Nello psicopatico tipico che ha tra i principali tratti di personalità la menzogna patologica e la manipolazione, unite ad una lunga esperienza nel nascondere il suo vero sé, dietro una maschera di normalità, l’assunzione di personalità e identità differenti è quasi naturale e permette di adescare con minori rischi le potenziali vittime.

---

<sup>4</sup> Internet addiction disorder di Goldberg

Ciò è quanto accade spesso in casi di pedofilia telematica. Sono frequenti e attualissimi molti casi di pedofili che adescano minorenni fingendosi bambini o bambine. Emblematico è anche il caso di James Edward Robinson, omicida sadico americano, manipolatore, leader carismatico di una sorta di setta di impronta sadico-sessuale, il quale adescava via internet donne con tendenze masochistiche fornendo di sé un'immagine di uomo rassicurante e comprensivo con la passione per qualche "giochetto" particolare. Egli chiede infatti alle sue partners di firmare un contratto di schiavitù, (modalità abbastanza normale nell'ambito della sessualità antagonista BDSM<sup>5</sup>) che recita tra l'altro *"Comprendo che nessuno dei miei sentimenti può essere sbagliato, semplicemente può indicare una situazione che deve essere raddrizzata. Io sono consapevole che il mio padrone ha sempre in mente il mio benessere fisico, mentale e spirituale e che mi devo impegnare al massimo per renderlo orgoglioso di tutti i miei sforzi per compiacerlo. In ogni momento, io manterrò una relazione sicura, sana consensuale"*. Si noti la tendenza a porre la partner in condizione regressiva, quasi un ritorno alla situazione infantile in cui la bambina fa il possibile per compiacere il genitore che agisce sempre nel suo interesse, anche quando punisce. Si noti inoltre la frase di chiusura del contratto, che rassicura riguardo la qualità della relazione *sicura, sana, consensuale* (?), ma sottintende la natura univoca dell'impegno

L'assenza di individuazione del perverso è la molla che lo spinge a deumanizzare, In molti casi la deumanizzazione è il solo modo di eliminare la differenza, sia essa sessuale, fisica, di potere e controllo.... Attraverso di essa si cancella ogni traccia di individuazione, si giunge ad una situazione di assenza nella quale il soggetto non è più costretto a confrontarsi. Il necrofilo sceglie il corpo morto, privo di coscienza e di identità, il voyeur pone distanza, si immedesima ma non si confronta con l'altro; lo stesso sadico usa l'altro e gode del controllo del renderlo privo di volontà, non più persona. La distanza fisica e lo schermo del computer rendono facile distanziarsi dall'altro e oggettivarlo. Nella percezione del pedofilo allora la fotografia o il filmato diverranno slegati dal soggetto che subisce. Il sadico che avvicina la vittima in rete vivrà lo scambio come un gioco, la dinamica deumanizzante sarà facilitata e con essa la possibilità di nuocere in quanto la deumanizzazione è la molla che ci consente di compiere azioni terribili senza sentirci responsabili dell'altro che non è più umano ma oggetto, voce, immagine, merce.

Altro elemento fulcro nella perversione è la necessità di controllo; la rete fornisce l'estrema soddisfazione di questo bisogno, con le adeguate capacità è possibile trovare qualsiasi cosa, coprire ogni distanza, entrare nella vita altrui e controllarla senza correre rischi.

Il mondo virtuale induce delle alterazioni percettive che possono distorcere la percezione del crimine, se perpetrato nella rete. L'uso continuo delle nuove tecnologie ci ha spinto a ridefinire i criteri di relativi alle modalità di interazione, alla percezione dello spazio fisico, della distanza, del tempo e del corpo. Strano<sup>6</sup> nota una difficoltà in alcuni soggetti a stabilire il limite tra virtuale e reale o un ritardo in altri nel ritorno alla realtà dopo un certo periodo di tempo trascorso nel virtuale. Ciò naturalmente influenzerà anche la percezione e la valutazione del crimine in ambito informatico.

Nella quotidianità un crimine informatico ad esempio il virus che danneggia il sistema di un grande ente, è percepito differentemente rispetto all'atto vandalico compiuto nello stesso luogo. La rapina in banca è percepita differentemente dalla "rapina informatica". La mediazione dello spazio virtuale attenua la percezione del danno.

Soggetti inadeguati o inibiti seppur allettati dall'idea di commettere atti illegali, possono essere facilitati dall'asetticità di internet (meglio rubare premendo un bottone che impugnando una pistola!)

In questo ambito possiamo includere il fruitore di pornografia infantile o violenta, il quale ha una percezione attutita dell'illegalità del suo atto e del danno arrecato alla vittima. Tra il guardare una foto che scorre sul video ed esporsi, entrare in contatto diretto con persone reali e "losche" che ci ricordano che quelle foto sono state scattate su bambini veri, c'è una grossa differenza.

---

<sup>5</sup> BDSM iniziali di bondage sado maso altresì inteso come dominante e sottomesso

<sup>6</sup> Marco Strano, *Manuale di criminologia clinica*, See-Firenze

Deresponsabilizzato dalla convinzione di nuocere e disinibito dall'anonimato e dalla bassa stima di rischio di venire scoperto o punito, pur non abusando direttamente del minore il consumatore di pedopornografia on-line fruisce ed alimenta il mercato.

#### PARTNER ON LINE

In che modo una macchina può interagire con l'attività sessuale di un individuo? In realtà le modalità sono diverse; nel caso più comune la tecnologia, in questo caso il pc, anche tramite l'ausilio di vari supporti tecnici (telecamere digitali, microfoni, di altri ausili parleremo in seguito) funge da novello mercurio e mette in collegamento due o più utenti che hanno la possibilità di cercarsi, parlarsi e mettere in comune le proprie fantasie sessuali in tempo reale. Perfettamente in linea con le esigenze di mercato, nei "mercati" telematici chiunque può ottimizzare in termini di tempo e fatica, la scelta del partner. I mass media ci illudono di poter scegliere il partners plastificato, personalizzato al millimetro che soddisfa appieno le esigenze del cliente...

Questa è una prima visione del cyber più comune ma è necessario andare più a fondo per avere una corretta comprensione del fenomeno.

Se è vero infatti che internet non è altro che la realizzazione informatica di desideri sempre più diversificati e irrinunciabili, che la nostra società ci impone dobbiamo considerare che ci sono tipologie di desideri molto diverse tra loro. Soggetti che in situazioni isolate, per timore o per impossibilità, coltivavano esclusivamente nella propria fantasia desideri "particolari", tramite l'enorme estensione di internet e la garanzia di anonimato, hanno avuto modo di cercare persone con desideri simili. In rete si trovano gruppi di amanti di piedi...morti, che scambiano tra loro fotografie di piedi col tipico bigliettino dell'obitorio sull'alluce, persone che amano "fare da gabinetto" al partner, scambiare fantasie necrofile o sadiche... mangiare qualcuno o essere cannibalizzati!

Il riscontro di non essere più soli, la conferma che pur essendo una minoranza non si è poi così strani, dà forza al soggetto e ne alimenta la fantasia. Il riconoscimento di gruppi "devianti sessualmente" in internet, segue la stessa dinamica della pornografia; rende alcune perversioni più accettabili.

I nostri meccanismi psicologici di giustificazione morale vengono rafforzati dalle dinamiche di adesione al gruppo secondo il principio del "la colpa di tutti è la colpa di nessuno".

Ne deriva che comportamenti precedentemente considerati, impensabili, inaccettabili e indicibili, divengono ora accettabili e condivisi, fornendo un appiglio, un prologo per la loro realizzazione futura. Ora il soggetto è legittimato dal gruppo.

E' il caso di Armin Meiwes, 42 anni, analista di pc che fin da piccolo coltiva la fantasia di mangiare qualcuno; un fratellino che diventi parte di sé, i compagni di scuola... finché non scopre internet. Inizia con dello stalking telematico verso un ex compagno di scuola al quale chiede se fosse pronto a farsi macellare, in seguito mette in rete un'ottantina di questi annunci "*maschio omosessuale cerca un figo tra i 18 e i 30 da macellare*"...a suo dire rispondono in 430 (nel pc ne risultano 204). La polizia tedesca in seguito valuterà la presenza di circa 400 utenti che prendono parte a forum riguardanti il cannibalismo.

La polizia ha inoltre identificato 200 delle 400 persone indicate da Meiwes. Tra di essi, annunci che cercavano persone da mangiare e alcuni che si offrivano come pasto; un americano ed un russo (che si offriva come pasto per la celebrazione del natale russo)

All'annuncio di Meiwes rispondono in quattro ma il pasto non viene consumato, egli riaccompagna i compagni incolumi al treno, lui desidera una vittima consenziente, un atto volontario di sacrificio. Lo trova in Brandes, un quarantaduenne ingegnere elettronico molto benestante e bisessuale che risponde; "*mi offro a te, non come carne da macello ma come cena*" e aggiunge "*chiunque abbia davvero intenzione di farlo avrà bisogno di una vera vittima!*", si finge addirittura più giovane per evitare di venire scartato. I due si corteggiano a modo loro per un po'; Meiwes invia la foto dei suoi denti e Brandes si prepara per l'incontro facendo testamento e sistemando i suoi affari. Si incontrano e dopo il taglio del pene di Brandes, che mangeranno insieme, Meiwes finisce il compagno e lo seziona per mangiarlo successivamente.

#### CONCLUSIONI

In un'epoca in cui si è abituati a scegliere e ordinare tutto ciò che si vuole, e in una realtà in cui per ogni nostra esigenza sembra esserci un prodotto confezionato su misura per soddisfarla, la rete permette di *“meglio descriversi per meglio cercarsi e meglio farsi trovare. Sia che si sia alla ricerca di un nuovo amore, una relazione per tutta la vita, un'assistente per perfezionare il proprio crossdressing oppure un/a partner per una seduta di pissing”*

Ciò significa che per soggetti timidi, o incerti riguardo la propria identità sessuale internet può divenire luogo di ritrovo e rassicurazione, terreno dove sperimentarsi liberamente e magari acquisire la sicurezza che mancava, ma per soggetti disturbati, per parafilici latenti nei quali è presente un desiderio ed una modalità eccitatoria focalizzata su oggetti inadeguati (bambini, cadaveri...) può essere terreno fertile per legittimare e attuare impulsi latenti

Il rovescio della medaglia in una situazione di totale libertà di scelta e di liberazione dal controllo sociale, implica il rischio che le estreme possibilità della rete divengano più che una nuova forma di libertà, l'ennesima rinuncia ad assumersi la responsabilità di essere e di vivere, giustificata dalla non-scelta del transgender o della vita all'ombra di un computer.

Cos'è allora questa nuova tendenza; una perversione? Un'alienazione? Un nuovo modo di relazionarsi agli altri e ad i cambiamenti che l'evoluzione ci richiede?

L'applicazione della tecnologia al sesso pone come è giusto molti dubbi, Me se la consideriamo inserita all'interno di un certo contesto evolutivo, storico e culturale, inizia a diventare meno oscura.

Il cybersex non è un sostituto del sesso tradizionale ma una modalità per potenziarlo e svilupparlo (nel bene e nel male) secondo modalità finora inconsuete o ancora per risolvere problemi quali la distanza o la ricerca di persone affini.

Chiara Camerani [Cepicsegreteria@yahoo.it](mailto:Cepicsegreteria@yahoo.it)  
[www.cepic-psicologia.it](http://www.cepic-psicologia.it)

#### Bibliografia

- Blisset Luther *Netgeneration*, mondatori 1996  
Camerani C. *Il cannibalismo* in pubblicazione  
Mastronardi V. De Luca R. *I serial killer* Newton Compton 2005  
Nardone G. Cagnoni F. *Perversioni in rete* Ponte alla grazie 2002  
Neri L. *Fast sex* "l'Espresso" n°12, Marzo 2003  
Young K.S. *Caught in the net* John Wiley and Sons 1998  
Rheingold H. *Comunità virtuali* Sperling & Kupfer 1994  
Sforza F. *cannibale. Otto anni per un pasto infernale* La Stampa 31 Gennaio 2004  
Strano. M *Manuale di psicologia giuridica* See edizioni Firenze 2003  
*Giochini erotici su internet? Si ma solo se non profit* Panorama Giugno 2001  
Tripodi F. *Incontrarsi in rete* [www.margherita.net/salute/sessualità](http://www.margherita.net/salute/sessualità)  
Veleno H. *Dal cybersex al transgender* Castelvecchi  
[www.sexonline.cybercare](http://www.sexonline.cybercare)  
Verregna E. *Divora il prossimo tuo* Avagliano editore 2004